

Rassegna Stampa Conafi Prestitò

11 Aprile 2007

- *Il Sole 24 Ore Nord Ovest: Conafi Prestitò, l'ora del debutto*

Piazza Affari. Tra gli obiettivi il raddoppio della quota di mercato passando dall'attuale 5 al 10 per cento

Conafi-Prestitò, l'ora del debutto

La società specializzata nel credito al consumo da domani in listino a 5 euro

Alfredo Ranavolo
TORINO

Debutto domani a Piazza Affari per Conafi-Prestitò, società torinese del credito al consumo. Il periodo di offerta si è concluso con un book coperto circa otto volte. Il prezzo è stato fissato a 5 euro, in una forchetta che andava da 4 a 5,3 euro.

L'azienda ha deciso per l'aprodo in Borsa per «finanziare la crescita e cogliere le opportunità di un mercato da 35 milioni di clienti», come ha dichiarato il presidente **Nunzio Chiolo**, precisando che «lo sviluppo avverrà anche per linee esterne, con un accordo di joint venture in arrivo già nel 2007».

Chi investe in **Conafi**, ha aggiunto **Marco Graffigna** della Banca Imi, global coordinator dell'operazione «punta su una crescita prepotente nei prossimi anni e non sul dividend yield».

Chiolo ha sottolineato che, con le risorse derivanti dalla quotazione, Conafi vuole «completa-

re il proprio ciclo operativo mediante l'avvio dell'erogazione diretta dei finanziamenti, aumentando l'indipendenza e la marginalità». Sarà rafforzata, comunque, anche l'erogazione indiretta. In particolare, nella cessione del quinto dello stipendio per le banche retail. La società ha già accordi con alcuni istituti di credito cooperativo e con la popolare di Sondrio. «Crediamo — spiega il manager — di poter estendere questo servizio ad altre istituzioni finanziarie».

Non è escluso che questo passi attraverso un allargamento del perimetro. Non si escludono, infatti, acquisizioni «di realtà italiane di medie dimensioni dotate di un bacino di utenza diretta nel nostro settore o in comparti complementari».

Conafi andrà ad affiancarsi sul mercato all'"apripista" **Apulia Prontoprestito**, prima società di credito al consumo quotata a Piazza Affari. «Il nostro obiettivo — dichiara Chiolo —

è seguirne le orme. Ovvero raggiungere una quota di mercato attorno al 10% quando a fine 2005 era pari al 4,6%».

Leader del mercato di riferimento è, di gran lunga, Neos (gruppo Intesa Sanpaolo), che vanta una quota di circa un quarto del mercato. L'azienda piemontese può vantare, comunque, una presenza ventennale, che le garantisce una conoscenza puntuale del settore.

Conafi, che concede finanziamenti con rimborso mediante il quinto dello stipendio o pensione e delegazione di pagamento, ha piazzato 16,5 milioni di azioni in aumento di capitale, alle quali si aggiunge una greenshoe di 2,475 milioni di azioni poste in vendita. Tutte offerte in sottoscrizione solo a investitori istituzionali. Chiolo e la moglie, **Maria Laperchia**, controlleranno (sia direttamente che attraverso **Alite Srl** che con quote detenute fiduciariamente da **Sirefid Spa**) il 50,01% del capitale. **Meliurban-**

Conafi-Prestitò

Le caratteristiche del titolo che da domani sarà quotato in Borsa

Settore di attività	Credito al consumo
Segmento	Expandi
Offerta	Solo a investitori istituzionali
Prezzo per azione	5 euro
Azioni oggetto dell'offerta iniziale	19,975 milioni
Controvalore	99,875 milioni di euro
Sponsor	Banca Imi
Lock-up	180 giorni

Fonte: elab. del Sole-24 Ore

ca scenderà, invece, al 5,91%, e Popolare dell'Emilia Romagna al 2,96 per cento.

Il periodo in cui le azioni non potranno essere cedute dai nuovi soci ammonta a 180 giorni.

Al 30 giugno 2006 Conafi ha registrato un margine di intermediazione in crescita a 7,84 milioni dai 3,55 di un anno prima, con utile netto salito a 2,56 milioni da 1,07. A fine 2006, inoltre, la posizione finanziaria netta è stata positiva per 7 milioni. Negli ultimi anni il totale erogato è passato dai 102,1 milioni del 2003 ai 190 milioni del 2006.

Per quanto concerne la politica dei dividendi, Graffigna afferma che «la società intende puntare sugli investimenti per cogliere le opportunità di un settore che dal 2000 al 2005 è cresciuto del 38% medio annuo». Le previsioni sono, dunque, per un «dividend yield meno interessante» nei primi anni, che in seguito «si allineerà a quello delle principali società comparabili, attorno al 2%».